

# Adunanza del 24 gennaio 1914

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi,  
i Consiglieri Anacleto, Beneduce, Clerici, Guerra,  
Paretti, Raminini e Varado, il Direttore Generale  
Voci ed i Sindaci Rainaldi e Barnati. Presiede  
il Vice Presidente, in assenza del Presidente im-  
pedito.

## 1. Riassicurazione delle eccedenze dei rischi maggiori.

Il Direttore Generale riferisce l'esito negativo  
dei colloqui che, in adempimento della deliberazione del  
Comitato Permanente comunicata al Consiglio  
nell'ultima adunanza, egli - assistito dal Vice Pre-  
sidente e dai Consiglieri Anacleto e Beneduce -  
ha avuto nei giorni scorsi col sig. Simon, Direttore  
della "Compagnie Suisse de Reassurances", per trat-  
tare con quella Società le basi di un accordo per la  
riassicurazione di una quota sui rischi maggiori  
assunti dall'Istituto.

Doj

Il Sig. Simon si è mostrato molto ben dis-  
posto alla conclusione di un accordo in virtù del  
quale la "Compagnie Suisse" fosse obbligata  
ad assumere in riassicurazione tutti gli eccedenti  
oltre il piano che l'Istituto crederà di stabilire; ma si



È subito affacciata una grave difficoltà sul carattere delle retrocessioni che in cambio la "Compagnie Suisse" avrebbe dovuto fare all'Istituto. Tali retrocessioni dovrebbero essere a perfetta parità, secondo il criterio che prevalse in Comitato Permanente ed in Consiglio, criterio efficacemente confermato dai membri del Consiglio intervenuti alle conversazioni col sig. Simon; esse dovrebbero avere carattere nettamente obbligatorio.

Contro, da parte sua, il Simon obiettava che tale obbligatorietà da parte delle compagnie di riassicurazione non è conforme agli usi e alle clausole onde sono generalmente regolati i rapporti di riassicurazione; non è conforme alle scopie essenziali della riassicurazione che di frazionare i rischi troppo elevati; e non potrebbe essere accettata dalla "Compagnie Suisse", la quale potrebbe accettare lo scambio nel senso di fare all'Istituto retrocessioni, facoltative, ma non obbligatorie e a rigorosa parità; cosa che unirebbe, nonostante ogni favorevole disposizione a favore dell'Istituto Nazionale, la materiale possibilità da parte della Compagnia.

La difficoltà di venire ad un accordo nacque per fatto che avendo i rappresentanti dell'Istituto Nazionale accennato ad un prezzo elevato, da 100 a 150 mila lire, con la conseguenza che la massa di rischi da cedere in riassicurazione si sarebbe aggirata intorno

a 5 milioni; il Sig. Simon da parte sua obietto che, data la quantita non rilevante di quote rischi da cedere da noi in riassicurazione, in linea di misura prudenziale, appariva meno opportuna la deroga alla consuetudine della non obbligatorietà delle retrocessioni (o retrocessioni a parità) da parte della Compagnia riassicuratrice.

Turono da parte nostra prospettate al sig. Simon la limitazione stabilita dal nostro Consiglio di Amministrazione, come condizione dell'accordo, la convenienza della Suisse, di entrare in rapporti con l'azienda statale, la possibilità che in seguito, per una limitazione del premio, o per lo sviluppo della nostra produzione, aumentasse notevolmente la massa delle quote di rischi da riassicurare, ecc. - Ma egli continuo ad obiettare l'impossibilità per la sua compagnia di obbligarsi ad uno scambio in ragione del 100 per 100, e la minima convenienza per la Compagnia di un simile accordo.

Drj

E però le trattative sono state, sin'altro, abbandonate.

Il Consigliere Anacleto prega il Consiglio di prendere atto della sua raccomandazione, della quale desidera sia fatta espressa menzione a ver-



bale - che qualunque ulteriore trattativa, anche con altre Società, per concordare riassicurazioni nei limiti di un semplice scambio di rischi, sia sospesa, fino a quando non sarà stata risolta, d'accordo col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio tutto il complesso problema delle riassicurazioni.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale e della raccomandazione del Consigliere Anacleto.

2. Tendenza relativa ad un credito cambiario della "Popolare"...

Il Direttore Generale dà lettura di un rapporto dell'Ispettore Compartimentale Comm. Colombo su la tendenza relativa ad un credito cambiario della Popolare, a danno della quale il conte Achille Crivino, già amministratore degli stabili della Società, si appropriava, nei primi mesi del 1908, la somma di L. 60.000. Con la cauzione del Crivino e col ricavo della vendita dei suoi mobili, fu possibile ricuperarne la metà. Per il pareggio delle residue L. 30.000 - riuscita vana ogni pratica verso i parenti di lui - ed a condizione che il Crivino partisse per l'America si offrì la signora Luisa Kuhnshag

allora domiciliata a Milano ed attualmente residente a Varazze, moglie di un impresario di costruzioni edilizie che dimora a Varsavia. Essa firmò quattro cambiali, per l'importo complessivo di L. 20.000, e girò alla "Popolare" una cambiale per 4000 rubli, a firma originaria della propria suocera, vedova, comproprietaria, col figlio di una importante ditta di costruzioni edilizie di Varsavia. A queste cambiali, quale altra garanzia, aggiunse una obbligazione di L. 50.000 firmata dal marito a proprio favore per una somma di pari importo da lei prestata al marito.

Ma quando, nell'aprile del 1911, venne a scadere la prima cambiale, la signora dichiarò di non poter provvedere al pagamento senza che il proprio marito venisse a conoscenza dei fatti, e chiese una prima dilazione. Di dilazione in dilazione, si arrivò fino all'ottobre 1912, quando il comm. Colombo, allora Direttore della Popolare, comunicò alla signora la prossima cessione allo Istituto e la necessità di pagare subito. La Signora si dichiarò di nuovo impossibilitata al pagamento: disse che avrebbe fatto ogni sforzo per dare L. 10.000, ossia l'importo della cambiale della suocera; scongiurò di non rivincolarsi con atti che rivelassero al marito l'impegno

Avj

assunto, perche' ciò avrebbe causato l'immediato divorzio fra i coniugi, con la conseguenza dolorosa per lui di vedersi privata dell'unico figlio di sette anni col quale convive a Tarago. Mentre pendevano queste pratiche, si definì la cessione della Popolare all'Istituto, ed allora il Consiglio della Società credè opportuno di lasciarsi in sospeso, perche' l'Istituto fosse libero di prendere le sue risoluzioni.

Tali sono i fatti esposti dall'Ispettore Colombo, il quale promette che il credito della Compagnia fu dalla Popolare passato in conto profitti e perdite, col bilancio 1911, per L. 10.000; e che le rimanenti L. 20.000 furono, nelle trattative di cessione con l'Istituto, detratte dall'attivo della Popolare, così che l'Istituto si è sostituito per tale somma nelle ragioni creditorie della Compagnia, senza alcuna corrispettivo od onere da parte sua. L'Ispettore Colombo alla esposizione dei fatti aggiunge i suoi apprezzamenti, dicendosi convinto che agendo con molta tatto e prudenza si potrà forse riuscire ad ottenere l'importo della cambiale firmata dalla successa, ma non di più.

Il Direttore Generale ha chiesto in questa procedura il parere dell'avvocatura Erionale di Milano la quale, con lettera del 22 gennaio di cui è data lettura

ra, dichiara innanzi tutto che la garanzia della obbligazione di L. 50.000 a firma del marito della signora Kulkowska non avrebbe serio valore, in quanto non vi haessione né costituzione di pegno del credito corrispondente della moglie. Gli effetti cambiari rilasciati dalla Signora furono ritenuti validi dalla Popolare perché essa avrebbe portato in dote L. 200.000, ed il matrimonio fu contratto in Francia col regime della separazione di beni, ciò che consentirebbe la validità della obbligazione anche senza il consenso maritale. Ma l'avvocatura esprime fondati dubbi al riguardo, desumendoli dall'art. 58 del Codice di Commercio, pel quale la forma e i requisiti essenziali delle obbligazioni commerciali sono regolati dalle leggi del luogo di emissione delle obbligazioni. E però anche l'avvocatura Eraniate è d'avviso che soltanto per l'effetto di 4.000 rubli sia possibile ed anche forse agevole procedere alla cauzione. Ma non crede di poter consigliare un'azione giudiziaria.

Doj

Le comunicazioni del Direttore Generale danno luogo a discussione. Non sembra esatta la premessa dalla quale è partito l'Ispettore comm. Colombo per assumere che in ogni ipotesi l'Esibute non subirebbe danno effettivo dalla inaccessibilità della somma dovuta.

dalla signora Kuchowka, finché, anche se non risulta che nella riunione dell'azienda della Popolare sia stata assegnata un valore preciso al credito di L. 20.000 della Società, l'Istituto si è, ad ogni modo, regolarmente costituito ad essa nelle sue ragioni creditorie; ed a questo fatto non occorre togliere valore né gli appoggiamenti dello Ispettore, né le considerazioni giuridiche della Avvocatura Generale.

Può pertanto il criterio che, invece di limitare l'azione alla sola cambiale di 4000 rubli, venga dato incarico ad un legale di fare presso la signora Kuchowka tutte le pratiche extragiudiziali che gli sembreranno opportune per tentare la reazione di tutta intera la somma dovuta.

In questo senso il Consiglio dà incarico al Direttore Generale di provvedere.

### 3. Debito della "Mutua Italiana" verso la "Roma" per regolamento di reciproci rapporti di riassicurazione.

Il Direttore Generale riferisce che nel rendiconto supplementare presentato dalla "Mutua Italiana" per la gestione tenuta per conto dello Istituto Nazionale - rendiconto che dallo Istituto è stato già accettato - figura conteggiata la somma di L. 6.276,10, dovuta da quella

Società alla Roma, per regolamento di reciproci rapporti di assicurazione.

Alla richiesta della Roma, per ottenere il pagamento di detta somma non pare che l'Istituto possa rifiutarsi per la circostanza che forse le riserve della Roma, risulteranno inferiori a quelle dichiarate, onde occorrerà che la Società ne integri il valore. Infatti, in linea di diritto, ove pure questo credito dell'Istituto per deficienza di riserve fosse liquido, la compensazione non sarebbe possibile, mancando un reciproco rapporto di debite e credito: l'Istituto non ha alcun debito verso la Roma, ma è soltanto detentore di una somma di pertinenza di questa Società, alla quale, per conto della debitrice Mutua Italiana, esso deve versarla.

Non si può d'altra parte negare che, per facilitare il regolamento delle eventuali differenze, l'Istituto avrebbe interesse a trattenerne la somma sino a quando non venisse accollata la corrispondenza delle riserve coi valori dichiarati dalla Società.

Dij

Il Consiglio, sentite comunicazioni del Direttore Generale, gli dà mandato di disporre perché l'Ufficio Attuariale affretti il controllo delle riserve della Società Roma, ed autorizza fin d'ora il pagamento

mento delle L. 276, 16 di cui trattasi.

4. Quadro supplementare di provvigioni per gli Agenti Generali.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio approva nelle misure seguenti le provvigioni da assegnare agli Agenti Generali per quelle forme di contratti di assicurazione per i quali furono approvate le tariffe dopo che era già stato approvato il quadro delle provvigioni:

Vita intera a premio unico: 2% del premio unico.

Mista a premio unico: 1 1/2% del premio unico.

Doppia mista; durata 15 anni: 20% del premio.

" 20 " : 25% " . . .

" 25 " : 30% " . . .

" 30 " : 35% " . . .

Mista a capitale raddoppiato; durata 10 anni: 15% del premio.

" 15 " : 20% " . . .

" 20 " : 25% " . . .

" 25 " : 30% " . . .

Capitale differito senza controassicurazione a premio unico: 2% del premio unico.

Capitale differito con controassicurazione a premio unico: 2% del premio unico.

Rendita differita senza controassicurazione, e rendita differita con controassicurazione, a premio unico: 2% del premio unico.

Rendita di sopravvivenza: 10% della rendita (provvisoria).

Temporanea a premio unico a capitale costante: 2% del premio unico.

Temporanea a capitale decrescente e a premio decrescente, durata 15 anni: 30% della media fra il primo e l'ultimo premio (provvisoria).

Cariffa tipo XVI Adriatica (effetti multipli): 10% in meno della provvigione ordinaria della mista (provvisoria).

Temporanea a capitale costante a premio annuo; durata 20 anni: 30% del premio (provvisoria).

5. Provvigione per le operazioni di cessione della nuda proprietà di certificati di rendita sul Gran Libro del Debito pubblico.

doj

Su proposta del Direttore Generale, ricordato il procedimento adottato per la valutazione della nuda proprietà dei certificati di rendita nelle operazioni di acquisto della nuda proprietà stessa, il Consiglio







Questo progetto è compilato in la base della forma Vita intera a premi temporanei. I premi furono determinati in base alla tariffa  $\text{IV}$  con l'abbuono dell'1%.

Per proposta dell'Ufficio attuariale, la provvigione da corrispondersi per questa collettiva viene determinata in base all'85% di quella normalmente assegnata per le assicurazioni vita intera a premi temporanei.

7. Varianti approvate dal Comitato Permanente per il compromesso relativo allo acquisto delle annualità governative assegnate alla costruzione della linea Rimini - Mercatino.

Ventite le comunicazioni del Direttore Generale e del Consigliere Torando sulla domanda presentata dalla Società delle Ferrovie e Tramvie Padane perché, a rendere possibile l'accordo con la Casa di S. Spirito di Milano che anticipa i fondi per la costruzione della linea Rimini - Mercatino, sia consentita la parziale modificazione degli articoli 2 e 3 del compromesso per l'acquisto delle annualità governative assegnate alla costruzione della linea stessa, il cui testo fu approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 dicembre s.s.;

Considerando che, come ha già ritenuto il Comi-

-83

tato Permanente, le modificazioni richieste dalla Società non alterano la sostanza dell'atto, ma tendono a meglio precisare le ipotesi a cui i due articoli si riferiscono, includendovi l'accordo alla eventuale decadenza della concessione, per disciplinare i reciproci rapporti fra l'Istituto e la Società;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 21 gennaio corrente, con la quale il Comitato Permanente, attesa l'urgenza, consentiva che il testo della prima parte dell'articolo 2 e del primo capoverso dell'articolo 3 del compromesso onde trattarsi siano rispettivamente modificati come segue:

### Art. 2.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni effettuerà l'acquisto di cui trattasi entro tre mesi dalla data di apertura all'esercizio di ciascun tronco e conseguente liquidazione delle relative annualità, o, in caso di decadenza entro tre mesi dal termine massimo nel quale a merito dell'atto di concessione e tenuto conto delle proroghe eventualmente accordate, ciascun tronco avrebbe dovuto essere compiuto.

La Società dovrà però tre mesi prima dell'apertura all'esercizio di ciascun tronco darne prova

riso all'Istituto e nel caso di decadenza preavvisare  
l'Istituto tre mesi prima che scada il termine uti-  
le per il compimento dei lavori.

### Art. 3°

Trascorso un anno e mezzo da ciascuna delle do-  
te sopra indicate senza che sia verificata l'apertura  
del tronco all'esercizio o la dichiarazione di decaden-  
za della Società, di cui al penultimo alinea del-  
l'art. 1° del presente atto, l'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni, sempre che lo voglia, rimane  
sciolto da ogni suo obbligo di acquisto dell'annualità  
relativa a quel tronco, restando però in ogni caso la  
Società tenuta alla stessa penale ecc.

### 8. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Gene-  
rale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la comi-  
ce, da parte di Compagnie autorizzate alla produ-  
zione a sensi dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, del  
40% dei seguenti rischi, che si giudicano assunti senza inf-

ficiente cautela:

1) Compagnia: Milano  
 Assicurato: Palladini Francesco di anni 47 1/2  
 Capitale della Compagnia: L. 3000.  
 Quota parte dello Istituto: " 1200.  
 Categoria: Mista  
 Parere del Consulente medico dell'Istituto:  
 Rischio accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato  
 è macchinista ferroviario. La Compagnia ha ac-  
 cettato il rischio senza alcun sovrappremio mentre l'I-  
 stituto applica per tale professione un extra-premio  
 del 10%. Per coerenza si propende per il rifiuto.

2) Compagnia: Generali  
 Assicurato: Gualtiero Mario di anni 28.  
 Capitale della Compagnia L. 15.000.  
 Quota parte dell'Istituto " 5.000.

Drj

Categoria: Mista  
 Parere del Consulente medico: Un fratello  
 degente per paralisi da dieci anni in manicomio.  
 L'assicurando è gracile, pallido. Rischio medicale.  
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Madre morta  
 a 54 anni per polmonite. Le risultanze della visita  
 medica indicano che l'assicurato è molto gracile: in

posto anche ai precedenti del fratello si propende  
per il rifiuto.

3) Compagnia: Generali  
Assicurato: Alexandre Giulio di anni 22.  
Capitale della Compagnia: L. 30.000.-  
Quota parte dell'Istituto: " 1.200.-  
Categoria: Capitale e rendita.  
Parere del Consulente medico: Soggetto molto gra-  
vato. Mediocre.  
Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a  
49 anni per cancro alla gola. Data anche la gracilità  
del soggetto, si propende per il rifiuto.

4) Compagnia: Adriatica  
Assicurato: Cataliotti Augusto di anni 41  
Capitale della Compagnia: L. 30.000.-  
Quota parte dello Istituto " 12.000.-  
Categoria: Mista premi annui con invalidità.  
Parere del Consulente medico: Mediocre (grasso-  
madre morta di paralisi cardiaca - padre di cancro)  
soffre catarsi bronchiali.  
Conclusioni dell'Ufficio VII: Malgrado il gressi-  
tillizio e i catarsi bronchiali, le conclusioni dei fiduciarii  
della Compagnia sono favorevoli all'accettazione, che

-87-

allo stato delle cose, e tenute presenti le complessive circostanze buone della vita medica si presenterebbe consigliabile.

5) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Viro Domenico di anni 47

Capitale della Compagnia: L. 1519,45

Quota parte dello Istituto: „ 607,48

Categoria: Temporanea decrescente numerante

Parere del Consulente medico: Risposta precedente. Insufficienza aortica. Rischio cattivo.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'Istituto ebbe già a rifiutare la stessa proposta in seguito al parere dei consulenti medici. Per coerenza si propende per il rifiuto.

6) Compagnia: Gresham

Assicurato: Gaspari Tommaso di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 50.000.

Quota parte dello Istituto „ 20.000.

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico: Medico (A. Mannucci) familiare con molti casi di tubercolosi.

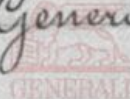
Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 40 anni per apoplessia cerebrale. Madre vivente e sana.

Fratello morto a 20 anni per tubercolosi che dissei contratta in servizio militare. Tre sorelle morte a 20 e 21 anni per tubercolosi importata in famiglia dal fratello. Quattro fratelli nati e sani. Da speciale annotazione sul rapporto medico risulta: "La tubercolosi che uccise il fratello venne contratta sotto le armi e importata in famiglia". Per il resto il rischio è buono. Si propenderebbe per l'accettazione.

7) Compagnia: Generali  
 Assicurato: Pannina Angelo di anni 30.  
 Capitale della Compagnia: Lit. 200.  
 Quota parte dello Istituto: „ 4.000.  
 Categoria: Mista e termine fisso.  
 Parere del Consulente medico: Anamnesi familiare buona. Soggetto gracile. Progressi adeniti cervicali. Facies adenoidica. Leggera sordità. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Le risultanze della visita medica, ad eccezione della gravità non sono del tutto sfavorevoli. Data anche la categoria dell'assicurazione ed il capitale proposto si propenderebbe per l'accettazione.

8) Compagnia: Generali



Assicurato: Pagliari Filippo di anni 49.  
 Capitale della Compagnia: L. 20.000.  
 Quota parte dello Istituto " 8.000.  
 Categoria: Vita intera premi temporarii.  
 Parere del Consulente medico: Rifiuto precedente.  
 Essendo un ripetuto e solo accettabile in categoria intera  
 di vita.  
 Conclusioni dell'Ufficio VIII: Per coerenza si  
 propende per il rifiuto.

Il Consiglio ha quindi deliberato che siano da  
 accettare le cessioni del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia: Adriatica  
 Assicurato: Vitali Vittorio Carlo di anni 35  
 Capitale della Compagnia: L. 50.000.  
 Quota parte dello Istituto: " 20.000.  
 Categoria: Capitale e rendita con invalidita.  
 Parere del Consulente medico: Gentilizio buono.  
 L'assicurato ha misure somatiche buone: ha sofferto di  
 pleurite sopra all'apice polmonare destro. Rischio me-  
 diocre. Presento altra domanda per l'Istituto: Il comi-  
 tato accorda ridotte il termine.  
 Conclusioni dell'Ufficio VIII: Per coerenza, si  
 propenderebbe per il rifiuto.

Drj



## 2) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Stabile Carlo di anni 45.

Capitale della Compagnia L. 18.000.

Quota parte dello Istituto . 7.200.

Categoria: Capitale e rendita con invalidità.

Parere del Consulente medico: Mediore (sifilide per-  
gessa).Conclusioni dell'Ufficio VII: Ad eccezione della sifilide,  
il rischio è buono sotto ogni rapporto. Il male fu curato radical-  
mente. Si propende per l'accettazione.

## 3) Compagnia: Generali

Assicurato: Crocco Giuseppe di anni 47

Capitale della Compagnia L. 10.000.

Quota parte dello Istituto " 4.000.

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha pro-  
posto alle Generali una Vita Intera a premi vitalizi  
in luogo della mista a 23 anni da noi consigliata. Per  
coerenza si propenderebbe per il rifiuto.

## 4) Compagnia: Milano

Assicurato: Cantori Alberto di anni 44

Capitale della Compagnia L. 150.000 (75.000 in

categoria mista, e L. 45.000 in categoria Vita Intera.

Quota parte dello Istituto: L. 60.000 (30 mila in categoria mista e 30.000 in categoria vita intera).

Parec del Consulente medico: rischio accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio M. Si chiede il parere del Consiglio, dato che l'assicurato ha già in corso una polizza di L. 40.000 con la "Reale", ed una di L. 350.000 con la "New York", per cui, con l'accettazione delle L. 60.000 in riserva, l'Istituto verrebbe ad assumere in la testa del sig. Sartori L. 220.000 di capitale.

Il Consiglio, poiché non vi sono eccezioni di carattere medico che possano far dubitare della cautela nella scelta del rischio, ne delibera l'accettazione.

Dopo di che, il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio  
Benedetto Smyth

Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario, e pensore  
A. Scavini G. Hofmann

